

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavazzoni, per proporre la sospensiva della discussione di questa proposta di legge.

Ha facoltà di parlare.

CAVAZZONI. Io prego i colleghi, di seguirmi nelle mie osservazioni, che intendo di fare a sostegno della proposta di sospensiva o di rinvio della proposta di legge presentata dai colleghi onorevoli Conti, Chiesa, Macrelli, Colajanni, Mazzolani, De Andreis, Bergamo.

La proposta di legge tende a portare il limite di età per la eleggibilità a deputato al venticinquesimo anno di età.

Ora, io e i miei compagni di gruppo, ci siamo domandati la ragione, il perchè, della urgenza per la discussione della proposta e della eventuale votazione di questa leggina elettorale.

Volendo frugare un pochino nel cervello dei presentatori, abbian dovuto fare due ordini di considerazioni.

Primo ordine di considerazioni: migliorare la legge vigente, cioè modificarla. Quindi si tratterà di dover migliorare la legge, perchè, così come è fatta, oggi o non funziona bene, o in ogni modo non è la migliore delle leggi, che si sarebbe potuto adottare.

Ma allora ci siamo domandati a nostra volta: ma è proprio soltanto questo il miglioramento che noi possiamo portare alla legge vigente? E ci siamo anche risposto: no, non è soltanto questo il miglioramento, che noi possiamo portare all'attuale legge elettorale. Fra le altre cose ci sarebbe una specie di questione pregiudiziale, che investe un pochino un voto, che la Camera italiana ha già fatto in passate occasioni, e cioè il voto emesso dalla Camera a favore dell'elettorato femminile (*Commenti*).

Come! Noi stiamo per migliorare, per ampliare le facoltà dell'elettorato maschile, e dimentichiamo di un colpo che la Camera italiana, già ha dato voto favorevole all'estensione del voto politico alle donne?

È una questione di linea, se volete, onorevoli colleghi, o se non altro di cavalleria, quando si presenta una proposta di legge, ricordarsi almeno che in un determinato momento la Camera italiana nella passata legislatura si è pronunziata a favore dell'elettorato femminile!

E badate bene, egregi colleghi, che non si tratta di un voto fatto, così, accademicamente, ma si tratta di una proposta di legge, se io ben ricordo, degli onorevoli Micheli e Gasparotto da una parte, e dell'onorevole

Modigliani e compagni dall'altra, progetto di legge, che per esempio, da parte del gruppo popolare, io penso anche da parte di altri gruppi, eventualmente dal gruppo fascista o socialista, potrà essere ripresentato, poichè il problema dell'estensione alle donne del voto politico ed amministrativo è un problema ancora imminente, che noi dovremo prendere in considerazione un bel momento, certamente prima che la legislatura volga al suo tramonto.

Ma non c'è soltanto questo. C'è qualcosa d'altro, secondo me. C'è, ad esempio, tutto quel complesso di riforme di carattere secondario, ma che hanno anche una portata sostanziale e vitale, che si riferisce, non so, alla abolizione delle preferenze, all'applicazione e non applicazione, a seconda dei gusti, delle cancellature, all'ordine di lista proposto dai partiti; v'è, ad esempio, la questione dei voti aggiunti, e c'è anche la proposta del Partito nazionale italiano fascista, che si riferisce al collegio unico, almeno come proposta da dibattersi nei comizi pubblici.

Ora voi capite che, dinanzi a tutto queste proposte, che sono davanti alla nostra Commissione, è possibile che noi oggi veniamo quasi a sorprendere l'ingenuità della Camera, e a dire: « È urgente assolutamente votare la diminuzione dei limiti di età »? Ma, egregi colleghi, che io sappia (e io penso che saranno pochi quelli che se l'auspicano) non è imminente lo scioglimento della Camera. (*Interruzioni — Commenti*).

E allora, per quale ragione, per quale motivo noi veniamo davanti alla Camera con questa proposta, lo ripeto ancora, con carattere di urgenza? Perchè io capisco e comprendo perfettamente che la proposta di legge con tutti gli studi sussidiari possa e debba essere naturalmente tenuta presente, perchè venga inquadrata nel blocco di quelle modificazioni alla legge elettorale vigente, che la Camera con tranquillità sarebbe andata ad esaminare e sulle quali proposte dovrà anche pronunziarsi.

Se dunque non vi è nessuna ragione che consigli l'urgenza nella discussione di questa proposta di legge, nel senso del miglioramento voluto della legge, allora egregi colleghi, balza fuori la vera ragione pratica che non è naturalmente esposta e conclamata nella relazione che accompagna la proposta di legge; ma è e potrebbe essere eventualmente in ogni modo una ragione che consigli proprio il rinvio della discussione.

Rimane dei due corni del dilemma l'altro: un voto della Camera, che modifichi